



Sorrentino: al ministro Bongiorno chiediamo concretezza

Serena Sorrentino: "Leggo che il ministro Bongiorno risponde alle nostre critiche e annuncia provvedimenti ad hoc. Le diciamo che apprezziamo il fatto che risponda alla Cgil ma che comunque chiediamo di essere convocati al piú presto".

29-10-2018

Leggo che il ministro Bongiorno risponde alle nostre critiche e annuncia provvedimenti ad hoc. Le diciamo che apprezziamo il fatto che risponda alla Cgil ma che comunque chiediamo di essere convocati al piú presto e che non ci siano solo annunci, basta penalizzare i dipendenti pubblici. Vogliamo, in questo caso sã, concretezza. Cosã la segretaria generale della Fp Cgil, Serena Sorrentino, replica alle parole del ministro della Pa, Giulia Bongiorno, che oggi risponde alle nostre denunce e alla richiesta esplicita che ieri le abbiamo avanzato, durante un'iniziativa pubblica in cui erano presenti i responsabili del personale di grandi amministrazioni, su concorsi e pensioni, annunciando misure specifiche.

Proprio ieri, infatti, abbiamo presentato - aggiunge - uno studio che dimostra la necessitã di un piano straordinario di assunzioni nella pubblica amministrazione che vada oltre il turn over al 100%. Dai nostri dati emerge che se guardiamo a ritroso, andando a vedere da quando ha avuto effetto il blocco del turnover, scopriamo che il solo sblocco seppur al 100% non ci consentirã di avere abbastanza personale e, di conseguenza, adeguati servizi ai cittadini. Per questo, precisa Sorrentino, parliamo di piano straordinario di assunzioni. Rimangono due nodi da affrontare in via emergenziale: il primo " che tra tempi di espletamento delle procedure concorsuali e uscite per pensionamenti cã" un disallineamento che rischia di mettere in crisi quei settori dove " piú forte l'impatto con l'utenza: sanitã, servizi educativi e sociali, enti previdenziali, uffici territoriali di Comuni e Ministeri. Il secondo, che parlare di turn over selettivo e stabilire ex ante i criteri rischia di vanificare la costruzione dei fabbisogni basati sulla programmazione dei servizi e non su criteri decisi dall'alto.

Quanto al tema pensioni ed effetti sulla Pa, Sorrentino afferma: "Le modifiche che si annunciano sulle pensioni, ancorchã non essere la cancellazione della legge Fornero, rischiano di non affrontare la penalizzazione che si determina nel pubblico impiego data dalla minore entitã dell'assegno previdenziale, in virtã dell'anticipo di uscita rispetto al requisito ad oggi in essere per l'anzianitã contributiva, e l'erogazione del trattamento di fine rapporto dopo 27 mesi dal pensionamento. Se comunque una quota di dipendenti deciderã di accedere a quota 100, l'effetto di esodo previsto nei prossimi tre anni si aggraverã. Per questo servono misure urgenti e straordinarie per lo scorrimento rapido delle graduatorie in essere, procedure concorsuali tempestive e stabilizzazione dei precari, conclude.